

ATTUALITÀ

Regione-sindacati, accordo sulle CRA per sostenere le famiglie con redditi medio-bassi

Introduzione Isee dal 2025 e 10 milioni di euro in più dalla Regione sul Fondo sociale regionale



Redazione

06 febbraio 2024 18:14



Introduzione dell'Isee a partire dal 1^a gennaio 2025, da applicare in maniera lineare nel calcolo delle rette a carico degli utenti dei servizi sociosanitari residenziali. E **ulteriori 10 milioni di euro sul Fondo sociale regionale**, risorse aggiuntive che la **Regione** stanzierà in assestamento di Bilancio 2024 e che trasferirà ai Comuni per **sostenere le famiglie con redditi medio bassi e bassi nel pagamento delle rette stesse**, a valere per tutto quest'anno.

Sono le novità contenute nel **verbale di accordo** sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna con i sindacati **Cgil, Cisl, Uil** e le relative sigle dei pensionati - **Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil** – dopo l’adozione da parte della Giunta regionale della delibera che adeguava la remunerazione dei servizi sociosanitari, lo scorso 18 dicembre.

“Un’intesa importante- sottolineano il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, e l’assessore regionale al Welfare, **Igor Taruffi**- che giunge al termine di un confronto proficuo con le organizzazioni sindacali, con le quali abbiamo condiviso il bisogno di sostenere persone e famiglie in difficoltà, con redditi medio-bassi, di fronte alla necessità di garantire assistenza e cura a persone anziane o con disabilità e ai propri cari. Oltre all’introduzione dell’Isee dal prossimo anno, unitamente all’applicazione delle nuove regole sul sistema di accreditamento dei servizi sociosanitari, con le quali vogliamo anche migliorare la qualità dei servizi e del lavoro- proseguono- aumenteremo di 10 milioni di euro il Fondo sociale regionale, fondi che si aggiungono agli oltre 30 milioni di euro in più che nell’ultimo anno e mezzo avevamo messo sul Fondo regionale per la non autosufficienza. Continuiamo quindi a supplire all’assenza del Governo, che taglia sulle risorse per la sanità e i servizi socio-assistenziali, facendo fino in fondo la nostra parte, investendo sui servizi e assicurando alle strutture le condizioni per poter continuare e non dover chiudere. Tutto questo- chiudono Bonaccini e Taruffi- grazie al confronto coi sindacati e alla condivisione di ciò che serve per non lasciare indietro nessuno, come siamo abituati a fare in Emilia-Romagna”.

© Riproduzione riservata

